



Newsletter Numero 20

8 novembre 2019



L'INTERVISTA

Pietro Ducci, Direttore Generale Politiche Esterne dell'Ue del Parlamento europeo



Quali sono i temi portanti di questa legislatura in ambito relazioni esterne?

Una priorità della nona legislatura appena iniziata è certamente rafforzare il ruolo dell'Ue nella politica di vicinato, a partire dalla sponda Sud del continente con i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, anche grazie a un rinnovato ruolo dell'Assemblea parlamentare dell'Unione del Mediterraneo, presieduta dal Presidente del Parlamento europeo (PE). Il Parlamento continuerà a promuovere un dialogo costruttivo anche con i Paesi della sponda orientale in vista di accordi di cooperazione. In questo ambito, l'Assemblea Euronest rappresenta uno strumento

centrale di interscambio. Un altro asse sono i negoziati per l'adesione dei paesi vicini dei Balcani occidentali, *in primis* l'Albania e la Macedonia del Nord, anche dopo il mancato accordo dei 27 capi di Stato e di Governo Ue in occasione del vertice di metà ottobre a Bruxelles. Come ha dichiarato il Presidente del Parlamento europeo David Sassoli, che assieme al Presidente del Consiglio Tusk e alla Presidente incaricata della Commissione europea Van der Leyen, aveva esplicitamente richiesto prima del vertice l'apertura dei negoziati, il Parlamento "continuerà a impegnarsi per favorire il processo di integrazione di questi due Paesi candidati, che possono

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

La politica di concorrenza europea: quali prospettive

La politica di concorrenza è stata, fin dagli albori della Comunità Europea, uno dei pilastri per il corretto funzionamento del mercato interno. La definizione delle sue regole è, come è noto, stabilmente inserita tra le competenze cd. esclusive dell'UE: solo l'Unione può legiferare ed adottare atti vincolanti e gli Stati membri possono farlo autonomamente solo se autorizzati o per dare attuazione ad atti dell'Unione. La legislazione europea in tema di antitrust, valutazione delle fusioni e acquisizioni, aiuti di Stato, liberalizzazione dei mercati e cooperazione internazionale, rappresenta uno dei sistemi mondiali di politica di concorrenza più strutturati e forti. L'evoluzione a livello globale pone però nuove sfide, che si manifestano in questi anni con crescente intensità. La prima è senz'altro legata alla necessità di sostenere le imprese europee nella competizione globale ed alle modalità più opportune che garantiscano comunque parità di condizioni operative nel mercato unico, a cominciare dal collega-

mento tra concorrenza e commercio internazionale. In questo ambito emerge la necessità di affrontare il tema delle distorsioni causate da interventi sul mercato interno di imprese statali extra UE e sussidi ad esse indirizzati, come anche quello del rafforzamento delle catene del valore di dimensione strategica. Tematiche importanti che possono avere nell'intervento antitrust uno strumento in grado di accompagnare lo sviluppo e le riforme strutturali nelle produzioni e nell'integrazione dei servizi. A cominciare da quelli digitali, dove concetti fondamentali come definizione del mercato e abuso di posizione dominante devono essere sicuramente ripensati. Merita attenzione particolare anche l'evoluzione costante nella natura degli accordi non manifesti tra imprese, che possono beneficiare di sistemi di comunicazione sempre più sofisticati, informazioni di mercato in tempo reale, utilizzo di *big data* e algoritmi e mercati complessi ed "opachi" come quelli delle cripto valute. 8 cittadi-

ni su 10 vedono oggi con estremo favore l'impatto della politica di concorrenza sul mercato del consumo, come 6 su 10 giudicano positivamente il mercato unico digitale UE. Ma la concorrenza può generare importanti benefici anche indiretti: regole innovative per gli aiuti di stato nell'economia a impatto zero possono avere influenza considerevole sulla protezione dell'ambiente, una priorità per 9 cittadini UE su 10. Di fronte a questo scenario si dimostra necessaria l'azione di contrasto al rischio di un "populismo antitrust", che sostenga un ruolo maggiore della politica nell'implementazione delle regole di mercato. Un sistema, come quello della politica di concorrenza UE, che si basa sul diritto, l'evidenza economica e l'azione di tribunali imparziali, potrà nei prossimi anni affermarsi sempre di più come uno dei pilastri per il rafforzamento dei valori democratici a livello europeo.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

contribuire a rafforzare il ruolo internazionale dell'Ue e a consolidare i nostri interessi di sviluppo e stabilizzazione dell'area". Un altro tema importante è la relazione con il Continente africano nell'ambito del partenariato strategico Ue-Africa, a partire dall'accordo di Cotonou che dovrà essere rinegoziato a inizio 2020. Occorre superare la formula *donor-recipient* e promuovere gli obiettivi concreti di sviluppo sostenibile. Il Parlamento europeo è convinto che la dimensione interparlamentare rappresenti il miglior modello di dialogo, pur se andrebbe rimodellato rispetto a ciascuna delle tre aree geografiche. Figurano, inoltre, sempre in prima linea le relazioni con i paesi importanti per l'Ue dal punto di vista strategico, quali Stati Uniti, Cina, Giappone, Brasile, Russia e Canada. Il commercio internazionale resta, infatti, un tema di primaria importanza. Dopo l'accordo commerciale CETA con il Canada, l'Unione europea guarda a nuove cooperazioni con importanti partner commerciali internazionali. Il recente accordo commerciale concluso con i paesi del Mercosur necessita ancora di una rafforzata dimensione parlamentare che tenga conto, fra le altre cose, di temi a impatto globale come l'agricoltura e il cambiamento climatico. Il Parlamento vigilerà affinché l'accordo rispetti queste sensibilità, nell'interesse dei cittadini europei. Un esempio dell'attività legislativa in corso del PE è il negoziato con il Consiglio per il periodo 2021-2027 per creare un nuovo strumento finanziario di cooperazione internazionale e di sviluppo con i Paesi di vicinato, per il quale il Parlamento ha proposto 93.154 miliardi di € - circa 4 miliardi di € in più rispetto alla proposta della Commissione - e un nuovo strumento di assistenza pre-adesione, per il quale il Parlamento ha chiesto 14.663 miliardi di € - un aumento di circa 160 milioni di € rispetto alla proposta originaria della Commissione. Durante la scorsa legislatura, il Parlamento ha inoltre rafforzato non solo il suo ruolo d'osservatore elettorale, che svolge ormai da decenni, ma anche le attività di sostegno alla democrazie parlamentari, sviluppando attività di *capacity building*, mediazione e dialogo. È infatti in questo ambito che il Parlamento ha un valore aggiunto che continuerà a sviluppare nel corso di questa legislatura.

Protezionismo e multilateralismo nel quadro mondiale. Quale la sua visione?

Il Parlamento europeo ha sempre creduto e difeso il multilateralismo, l'unico approccio possibile in un mondo globalizzato e a forte rischio protezionistico. L'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) rappresenta l'unica struttura internazionale in grado di applicare regole commerciali universali e annientare le tensioni, proteggendo l'inter-

se collettivo. Dalla sua creazione nel 1994, l'OMC ha sempre trovato sostegno attivo del Parlamento europeo per instaurare una dimensione parlamentare capace di instaurare un costante dialogo e scambio fra le due organizzazioni. Occorre continuare a difendere il modello multilaterale, con al centro una OMC riformata, per permettere al nostro Continente di rispondere al meglio alle sfide del XXI secolo. Il Parlamento europeo è in prima linea per sostenere le organizzazioni internazionali, si tratti dell'OMC, della partecipazione all'IPU, degli incontri ufficiali all'ONU o alla partecipazione ai summit sul cambiamento climatico, sui rifugiati o sugli obiettivi per uno sviluppo sostenibile. Negli ultimi anni, purtroppo, l'approccio multilaterale e il sistema della governance mondiale sono sotto forte pressione, minacciate da Paesi che sembrano privilegiare approcci unilaterali. Ecco perché, oggi più che mai, c'è forte bisogno di una rinnovata partnership fra Nazioni Unite e Unione europea a difesa delle priorità comuni. Proprio lo scorso giugno, il Consiglio europeo ha riaffermato l'imprescindibilità delle regole e dei diritti condivisi del multilateralismo a protezione degli interessi comuni. L'auspicio è quello di riuscire rapidamente a estendere tali accordi e norme internazionali a nuovi attori internazionali. Ecco perché c'è bisogno di un'Europa più presente sulla scena internazionale, un attore di maggior peso capace di dialogare con partner internazionali pronti al confronto, che prosegua sulla strada delle riforme necessarie a realizzare una vera politica estera e di difesa comune. Solo con un bilancio adeguato e un processo decisionale basato su maggioranze qualificate, l'Ue sarà in grado di rispondere alle minacce del nuovo millennio, creando nuove opportunità per i propri cittadini. Il multilateralismo è quindi radicato nel DNA del Parlamento. È l'unico antidoto per le sfide comuni che le nostre società debbono affrontare.

Come vede il ruolo della diplomazia economica nei rapporti con i Paesi a diverso livello di sviluppo?

La diplomazia economica sta esercitando un ruolo sempre maggiore in termini di influenza commerciale e politica nei confronti dei Paesi extra europei. Il concetto è evoluto negli anni, passando da una prerogativa propria degli Stati membri, con la difesa degli interessi e sovranità nazionali, a un'azione maggiormente coordinata e condivisa a più livelli, dove l'Unione europea, in particolare la Commissione europea, gioca un ruolo sempre più determinante. La decisione di assegnare un portafoglio esplicitamente dedicato, *International Partnerships*, che sarà assegnato alla prossima Commissaria Jutta

Urpilainen, rappresenta un segnale esplicito al riguardo. Sono ormai regolari non solo gli incontri dei ministri Ue del commercio internazionale ma anche dei ministri degli esteri che si confrontano regolarmente per promuovere il business su temi sovranazionali, come ad esempio l'ambiente. L'Ue, attraverso la Commissione europea e l'Alto Rappresentante, sviluppa una strategia diplomatico-economica a stretto contatto con il Parlamento europeo, sia per facilitare l'accesso ai mercati stranieri - grazie all'internazionalizzazione del business - che per attrarre investimenti diretti e influenzare l'adozione di regole internazionali. Il Parlamento europeo intrattiene, inoltre, un costante e prezioso dialogo con i parlamenti nazionali degli Stati terzi, inclusi quelli membri dell'ACP. Coerenza politica, influenza globale, maggior coordinamento fra politiche, cooperazione regolamentare e dialogo politico sono le parole chiave di questa diplomazia del nuovo secolo, che da strumento è ormai divenuta una vera e propria strategia d'azione.

PMI e negoziati commerciali internazionali. Come strutturarli sempre meglio per garantire la giusta attenzione alle loro priorità?

Il Parlamento europeo è consapevole del ruolo centrale che giocano le piccole e medie imprese (PMI), vera spina dorsale del nostro sistema economico. Sono però ancora troppo poche quelle che riescono a internazionalizzare i propri servizi e beni. Ecco perché il Parlamento è al loro fianco per aiutarle ad accedere più facilmente ai mercati extra Ue e affrontare meglio la concorrenza globale. Tenendo conto che oltre il 90 % della crescita mondiale è attesa fuori dall'Unione europea - dove solo il 13 % delle PMI europee sono presenti - la Commissione sta rafforzando il sostegno alle PMI che puntano all'internazionalizzazione per meglio sostenerle in ogni nuovo accordo commerciale. Il Parlamento le sostiene inoltre nelle specifiche priorità, *in primis* rispetto ad ogni capitolo in sede di negoziati commerciali internazionali. Si tratti di disposizioni giuridiche, amministrative o di semplice sostegno tecnico per ridurre le barriere non tariffarie e i costi della burocrazia. D'ora in poi questi accordi internazionali di libero scambio avranno un capitolo dedicato alle specificità delle PMI e un sostegno rispetto agli arbitrati internazionali. È ormai in fase di lancio un nuovo portale che aiuterà le PMI ad utilizzare ed incrociare i dati disponibili per l'accesso ai mercati in termini di import ed export e che prevede una linea diretta di confronto 24/24 che rafforza il database della tariffa integrata dell'Unione europea (EU TARIC).

pietro.ducci@ep.europa.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le Camere europee in vetrina

KOOSTÖÖVÖRGUSTIK

Ettevõtlikkuse
edendamiseks

Imprenditori si diventa: la rete Estone Ettevõtlikkus

Ettevõtlikkus - parola estone che rappresenta lo spirito imprenditoriale fatto di creatività e innovazione - è una rete aperta a tutte le imprese e le organizzazioni che vogliono contribuire allo sviluppo dell'apprendimento imprenditoriale, senza nessuna quota associativa o costo. Nello specifico l'iniziativa, implementata dalla Camera di Commercio nazionale, connette il mondo educativo con quello delle aziende, con l'obiettivo di promuovere l'azione delle PMI e di formare gli imprenditori di domani. Questo esercizio mira a colmare l'assenza di educazione imprenditoriale nei vari livelli di istruzione, un tema particolarmente caro alle Camere. I 7 anni di esperienza e i 139 membri, fra cui la Commissione Europea, rendono la rete più che collaudata, nelle sue attività di promozione del dialogo inter-settoriale e inter-generazionale tra scuola e lavoro e tra figli e genitori. La piattaforma mette in contatto potenziali partner secondo le

preferenze in materia di attività, area tematica e regione geografica. Oltre ad ambiziosi programmi di collaborazione a lungo-termine orientati ad una possibile assunzione, le attività proposte spaziano da visite in azienda, prestazioni di coaching e supporto finanziario fino a delle vere e proprie possibilità di apprendistato. Le scuole e le aziende partecipanti sono chiamate a organizzare giornate dedicate alla condivisione di storie di imprenditorialità, workshops e conferenze, oltre alla pianificazione di attività cd *Get to work!*, che rappresentano per i giovani un'importante fonte di pratica diretta nel mondo del lavoro.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

La Camera a disposizione dei lavoratori extra Ue a Malta

La solida crescita economica di Malta - in aumento annuo costante del 5% nel corso degli ultimi 5 anni - continua ad avere impatto positivo su attività economica e offerta di lavoro. Molti cittadini europei, attirati dalle numerose opportunità professionali, hanno deciso di trasferirsi in loco, ma rimane elevata la richiesta di professionalità, specialmente se dotate di competenze specifiche. Perciò, le imprese maltesi fanno richiesta di forza lavoro al di fuori

dell'UE, rivolgendosi ai bacini dei Paesi terzi. Purtroppo, le procedure di rilascio dei permessi di lavoro sono complicate e onerose dal punto di vista amministrativo, soprattutto a causa della carenza di risorse umane presso l'Agenzia nazionale competente (*Identity Malta*). Queste le ragioni per le quali la Camera di Commercio maltese ha raggiunto un accordo di cooperazione con *Identity Malta*, avente l'obiettivo di accelerare le procedure sui permessi per i cittadini dei Paesi terzi ancora residenti all'estero. Il servizio, che prevede una fee di 25 € per applicazione, consente all'ente di ricevere le richieste nel quadro di uno schema dedicato denominato *Still Abroad and Key Employee Initiative*, al quale si applica una sorta di procedura rapida di raccolta e di controllo dei documenti, atta a verificare che essi soddisfino i requisiti necessari. Il compito della Camera si ferma all'invio delle domande in formato elettronico: l'iter amministrativo e il rilascio del permesso restano a carico dell'Agenzia nazionale.

ddebono@mbb.org.mt



EUROCHAMBRES ECONOMIC SURVEY: cautela per il 2020

Presentati ufficialmente lo scorso 5 novembre a Bruxelles, i risultati dell'EUROCHAMBRES ECONOMIC SURVEY, l'indagine annuale sulle aspettative delle PMI per l'anno a venire, dipingono un quadro cauto per il 2020, in controtendenza con i dati rilevati per il 2018 ma coerente con la rilevazione dell'anno scorso. Pur evidenziando un certo grado di sfiducia negli investimenti da parte degli imprenditori, la ventisettesima edizione del survey registra un deciso aumento dei rispondenti (53.000 imprese, 3000 più dell'anno scorso, appartenenti ai

28 Stati membri Ue). Ai primi posti fra le sfide per il 2020, la domanda interna (votata dal 42,85% dei partecipanti), la carenza di lavoratori qualificati (37,47%) e l'aumento del costo del lavoro (36,29%), accompagnate da previsioni in leggero calo per la quantità della forza lavoro, gli investimenti, le vendite a livello nazionale e le esportazioni, con percentuali più ridotte, per questi ultimi due valori, nei Paesi con il maggior PIL, come Francia, Germania e Italia. Come per il passato, la Brexit (6° posto in classifica) non desta grande preoccupazione, tranne che in Germania e in Irlanda, mentre sono motivo di riflessione la costante crescita dei prezzi dell'energia e delle materie prime, specialmente in Francia, Germania e in

alcuni Paesi dell'Est Europa. Scivolato in settima posizione un tema cruciale come l'accesso ai finanziamenti, prioritario solo per il 14,47 % dei votanti, al momento ritenuto favorevole alle PMI e alle micro-imprese grazie ai tassi d'interesse moderati e a politiche monetarie vantaggiose. Uno scenario quasi di attesa, quindi, che conferma le grandi aspettative del mondo imprenditoriale per il prossimo quinquennio di programmazione.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

2020

EUROCHAMBRES ECONOMIC
SURVEY

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Un'Unione che protegge: risultati tangibili

Nella sua [recente relazione](#) sui progressi compiuti per un'Unione della sicurezza efficace, la Commissione europea presenta i passi in avanti compiuti sui dossier legislativi prioritari e le recenti iniziative a tutela dei cittadini europei in materia di *security*. L'obiettivo di «proteggere i cittadini e le libertà» è al primo posto tra i 4 principali punti dell'Agenda strategica 2019-2024. Secondo il rapporto, complessivamente l'Unione ha notevolmente migliorato la sua resilienza informatica. Il tema della cibersicurezza ricopre in questo contesto un ruolo chiave. L'UE ha affrontato il problema della sicurezza informatica attuando la sua *EU Cybersecurity Strategy* e adottando una legislazione pertinente. In particolare, si lavora per rafforzare la sicurezza delle infrastrutture critiche digitali, compresa la cooperazione rafforzata in materia di sicurezza delle reti 5G in tutta Europa. Con l'entrata in vigore del *Cybersecurity Act* (giugno 2019), si sta definendo il Quadro di Certificazione di sicurezza informatica dell'UE, che coinvolge due gruppi di esperti e fornirà un insieme completo di regole, requisiti tecnici, norme e procedure per aumentare la fiducia e la sicurezza in prodotti e servizi essenziali per il mercato unico digitale. Nel frattempo, Parlamento europeo e Consiglio stanno cercando un accordo per la creazione di un [Centro europeo di competenza industriale, tecnologica e di ricerca sulla sicurezza informatica](#) e di una rete dei centri nazionali di coordinamento.

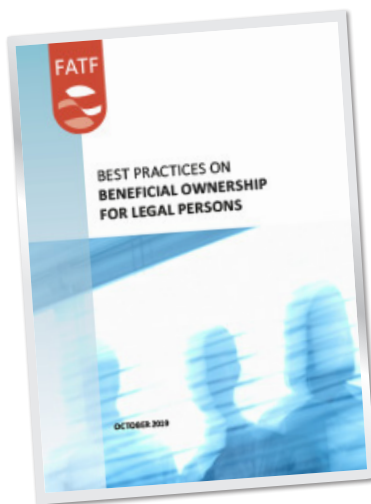
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Beneficial owners: impegno globale contro l'antiriciclaggio

Il Gruppo d'Azione Finanziaria (GAFI-FATF), del quale l'Italia fa parte dal 1990, è un organismo intergovernativo indipendente che promuove politiche finalizzate a proteggere il sistema finanziario globale contro riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Di

recente pubblicazione, la sua raccolta di [Buone Pratiche sui titolari effettivi](#) mira a supportare le autorità nazionali nel risolvere il problema della segretezza del beneficiario finale di una società, fondazione, associazione o qualsiasi altra persona giuridica, e prevenirne l'uso improprio a fini di criminalità e terrorismo. Dalla relazione emerge in particolare che le giurisdizioni che utilizzano un "approccio multiplo" con diverse fonti di informazione sono spesso più efficaci nell'azione di prevenzione. La varietà di fonti aumenta infatti la trasparenza e l'accesso alle informazioni e contribuisce a mitigarne i problemi di accuratezza. Il documento individua anche le sfide comuni nel garantire l'identificazione dei *Beneficial Owner* e suggerisce infine alcuni elementi chiave per un sistema efficace: valutazione del rischio; adeguatezza, accuratezza e tempestività delle informazioni sui titolari effettivi; accesso per le autorità competenti; sanzioni efficaci e proporzionate. Oltre all'OCSE, anche l'UE ha dettato stringenti norme antiriciclaggio, focalizzando l'attenzione sulla trasparenza dei dati relativi al titolare effettivo (*V AML Directive*). In Italia, l'implementazione della direttiva si concluderà con la creazione di una sezione speciale del registro delle imprese, dove saranno iscritti i titolari effettivi delle società di capitali, delle persone giuridiche private (iscritte nei registri prefettizi) e dei *trust*.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



Confcommercio e il ruolo delle Camere di Commercio nei processi di rigenerazione urbana

Confcommercio-Imprese per l'Italia, la più grande rappresentanza d'impresa in Italia, da tempo stimola a riflettere sul ruolo strategico che il terziario di mercato riveste per la vitalità delle città e sugli impatti delle politiche sull'ambiente urbano e sul sistema economico. A partire da una solida intesa con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e dagli esiti del Laboratorio Nazionale per la Rigenerazione Urbana 2018, diffusi con la pubblicazione del [Quaderno di buone pratiche](#), presentata anche al Parlamento europeo lo scorso ottobre, l'impegno della Confederazione sui temi urbani prosegue sostenendo nuove proposte alle Istituzioni, italiane ed europee, per politiche a favore delle città che valorizzino il commercio come parte integrante dello sviluppo e dell'identità urbana. Nel perseguire l'obiettivo di rafforzare il ruolo dei partenariati pubblico privati nei processi di trasformazione urbana, in Italia e in Europa, è fondamentale l'apporto delle Camere di commercio, che rappresentano veri e propri punti di cerniera tra l'azione pubblica e quella privata e sono la sintesi istituzionale del sistema delle imprese. Oltre a sostenerne l'innovazione, le Camere offrono al mondo del terziario di mercato numerosi servizi ed esperienze pilota, tra i quali: definizione di indicatori di qualità della vita, monitoraggio dei valori immobiliari, georeferenziazione del registro delle imprese per osservare i cambiamenti della città e analisi dei flussi turistici per sviluppare il *Destination Management*, ovvero strategie integrate del turismo per aumentarne la competitività e orientarne lo sviluppo futuro. Associazioni di categoria, Amministrazioni pubbliche e Sistema camerale insieme valorizzano le imprese che animano le città, forniscono servizi di prossimità a cittadini e turisti, e garantiscono sicurezza, benessere e coesione sociale.

urbanistica@confcommercio.it
r.capuis@confcommercio.it

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

Una nuova governance europea del turismo

Il trattato di Lisbona ha conferito all'Unione europea maggiori competenze nel settore del turismo. A 10 anni dalla sua entrata in vigore, l'industria continua a crescere più velocemente dell'economia nel suo complesso. È forse giunto il momento di rivisitare il ruolo dell'UE nel suo sviluppo, soprattutto alla luce dell'impatto delle attività turistiche sui cambiamenti climatici e il potenziale impatto dei cambiamenti climatici sulle attività turistiche. Questo il focus dell'interessante studio pubblicato dal Parlamento Europeo dal titolo *European tourism: recent developments and future challenges* che rileva come, nel settore, vi sia un forte sostegno da parte delle parti interessate a una "struttura del turismo" più chiara. Nell'attuale sistema, i vari settori che svolgono un ruolo nell'industria del turismo (trasporti, alloggi, ospitalità, ecc.) sono supportati e regolati da diverse aree di responsabilità all'interno dell'UE, il che può comportare una mancanza di coordinamento. Lo studio raccomanda il rafforzamento della struttura organizzativa e finanziaria del turismo all'interno dell'UE introducendo un budget specifico per il settore. Tra i numerosi spunti proposti: rafforzare il marchio di destinazione generale dell'Europa. La varietà di *labels* turistici ostacola la scelta del consumatore. Opportuno, quindi, istituire un sistema di certificazione UE armonizzato. Viste le sfide poste dalla crescente digitalizzazione, per supportare lo sviluppo sostenibile delle destinazioni è cruciale agire sullo "skill gap" dei lavoratori creando, ad esempio, una qualifica europea di formazione turistica, visibile e accettata in tutta l'UE. Tra le iniziative in corso, citata come modello la *Next Tourism Generation (NTG) Alliance* a cui partecipa Unioncamere.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



La promozione annuale della PAC in Europa

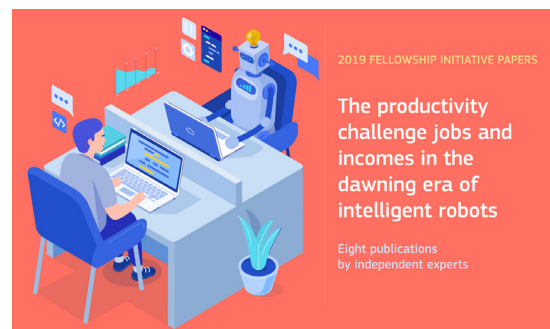
L'invito a presentare proposte *Sostegno a misure di informazione relative riguardanti la politica agricola comune (PAC) per il 2020*, gestito dalla DG AGRI della Commissione europea e in scadenza il prossimo 21/01/2020, punta a sostenere i rapporti di fiducia fra l'Unione europea e i suoi cittadini in ambito agricolo, sensibilizzandoli ai benefici generati dall'implementazione della PAC a favore dello sviluppo rurale dei territori, intensificando la collaborazione fra gli stakeholder e i portatori d'interessi (in primo luogo gli agricoltori e altri soggetti attivi nelle zone rurali) e migliorando la comunicazione sulla PAC a livello locale e a beneficio dei singoli cittadini. La Commissione ritiene che le misure di informazione – da attuarsi in ambito regionale o nazionale in uno stato Membro dell'Unione, in due a livello transfrontaliero – debbano concentrarsi, come per il 2019, soprattutto sulle dimensioni economica, ambientale e sociale di una PAC sostenibile, grazie alla realizzazione di attività divulgative classiche quali: produzione e distribuzione di materiale multimediale o audiovisivo, campagne su internet e sui social media, eventi mediatici, conferenze, seminari, gruppi di lavoro e studi sul tema. I progetti, della durata massima di 12 mesi, con un budget complessivo di 4.000.000 di €, potranno ricevere una sovvenzione variabile fra un minimo di 75.000 e un massimo di 500.000 €, con un cofinanziamento fino al 60% dei costi ammissibili. L'indirizzo agri-grants@ec.europa.eu è a disposizione degli interessati per eventuali approfondimenti.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

AI e produttività: narrative divergenti per una crescita inclusiva

La prestigiosa *Fellowship Initiative* della DG ECFIN offre borse di studio a ricercatori e professori di spicco in un settore individuato annualmente, reclutati per contribuire al dibattito istituzionale attraverso la produzione di una raccolta di articoli scientifici. Quella dell'anno accademico 2018-2019, dal titolo *La sfida della produttività: posti di lavoro e redditi nell'era nascente dei robot intelligenti*, è stata pubblicata a fine ottobre. Negli 8 papers che costituiscono la raccolta, l'analisi è svolta in vari contesti: quello generale dell'invecchiamento della popolazione, quello della globalizzazione, quello della diversità di capacità di assorbimento tecnologico. L'obiettivo è di individuare le tendenze e i driver in atto ed identificare le politiche per sfruttare appieno il potenziale per una crescita inclusiva in vista di un'integrazione massiccia dell'intelligenza artificiale. Va detto però che la raccolta evidenzia soprattutto come a livello accademico non vi sia alcuna unanimità. Interessante il fatto che alcuni accademici sottolineino come le nuove tecnologie digitali non solo hanno il potenziale per cambiare le interazioni economiche, ma cambiano anche il framework necessario agli economisti per analizzare il lato dell'offerta aggregata. Non sorprende che le narrative predittive fornite siano spesso divergenti: ostili e inquietanti o rassicuranti e piene di opportunità. L'elemento che le accomuna, semplificando, è che la strada giusta non sarà imboccata casualmente, occorrerà uno sforzo pubblico mirato e poderoso negli investimenti e nelle infrastrutture tecnologiche e una politica di redistribuzione del reddito coerente.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

**UINNO e BLUES: due esperienze
per favorire la cultura
imprenditoriale sul territorio**

Due progetti Erasmus+, due target group simili, due strumenti metodologici differenti ma complementari: questa in estrema sintesi la recente esperienza europea della Camera di Commercio di Terni che si accinge in questo fine 2019 a concludere il progetto Uinno*, per la riqualificazione di disoccupati e lavoratori con bassa qualifica e l'aumento delle loro potenzialità di autoimpiego e il progetto Blues* che promuove l'educazione imprenditoriale con metodologie innovative, in primis presso gli studenti universitari. La Camera di Commercio ed il suo team dedicato in questi due anni, in qualità di partner nei consorzi, ha avuto modo di allinearsi agli standard europei nel project management e nella disseminazione dei risultati, di acquisire maggior esperienza nello stakeholder engagement consentendo l'avvio di una prima rete di attori locali nel supporto continuo ai target group ed una maggiore conoscenza del tessuto sociale locale e del fabbisogno formativo *lifelong learning*. Gli effetti della proficua cooperazione e del reciproco scambio con gli attori dei partenariati europei si sono tradotti in una maggior capacità da parte dell'ente camerale di partecipare a più call e su diversi programmi, in alcuni casi poi collaborando con alcuni dei partner conosciuti nell'attuazione di Uinno e Blues. Ne sono testimonianza l'approvazione di diversi progetti, due progetti Erasmus+ Ka2: *"Future Work: how to equip trainers with competence to provide learners with skills for agile and digital work"* e

"DigitA- Building the capacity of Adult Education Trainers to comply with the European Framework for the Digital Competence"; e il progetto, come capofila, *"IP Play with it"*, relativo alla call for proposal di Euipo - Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale. Certo, la maggior consapevolezza della propria capacity building ha evidenziato delle criticità su cui l'Ente sta focalizzando il proprio intervento; ovvero una formazione più specialistica di project management e di padronanza dell'inglese tecnico, un maggior coinvolgimento dei colleghi afferenti ad altre aree, in primis quella contabile-finanziaria, una maggior partecipazione a consessi europei e giornate europee per favorire il riconoscimento della Camera di Commercio di Terni come interlocutore affidabile, propositivo e internazionale. Il bilancio positivo di questi due anni intensi di progettazione europea, in particolare sul programma Erasmus+, ha confermato la volontà della Camera di Commercio di Terni di proseguire nell'utilizzo degli strumenti europei per la realizzazione della sua mission istituzionale, avvicinandosi anche a nuove sfide e nuovi programmi. Da leggersi in tale ottica la partecipazione dell'Ente al programma COSME con ben 3 progetti; il primo *"SEES Project Social Economy Education System"* presentato come capofila, il secondo *"Experienced- Unlocking the potential of social economy for tackling older workers unemployment"* e il terzo

Camera di Commercio Terni

in fase di presentazione sulla call *"Boosting sustainable tourism development and capacity of tourism SMEs through transnational cooperation and knowledge transfer"*.

La partecipazione al programma Cosme sottolinea l'intenzione di consentire un maggior coinvolgimento delle imprese nel contesto europeo, dando loro accesso a strumenti ed agevolazioni economiche e rendendole parte più attiva nella realizzazione degli output progettuali. Inoltre, si avranno maggiori opportunità di valorizzare le reti locali create, anche a supporto del mondo produttivo locale, rilanciandole a livello interregionale, con l'attuale fase esplorativa dell'Ente dei programmi Interreg ed Interreg Med.



** UINNO

<http://www.uinnoproject.eu/> piattaforma gratuita fruibile in 7 lingue comunitarie per affinare le capacità imprenditoriali (business plan, design thinking, innovazione digitale, marketing digitale)

MIRIADAX_ BLUES

<https://miriadax.net/en/web/what-why-how-your-road-to-entrepreneurship>

Formazione modalità MOOC sulle competenze imprenditoriali (materiali, tutorial, supporto teachers).

promozione@tr.camcom.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 12 N. 10

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu